



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale  
9 settembre 2020

## **RISCOPRIRE FOSCOLO** *di Santino Giorgio Slongo*



Il 10 settembre 1827 a Turnham Green, Londra, muore il poeta Ugo Foscolo.

In un'epoca in cui crediamo di essere moderni, mentre a stento siamo dei contemporanei, leggere i classici è doveroso. Questi miti sono di un'attualità impressionante. E cosa v'è di più utile della Poesia?

Un invito a riscoprire i grandi della letteratura italiana, che a scuola, spesso, non sopportavamo.

L'importanza che per Foscolo rivestono i concetti di memoria e di patria risulta particolarmente evidente in una delle sue opere più illustri, il carme "Dei sepolcri" in cui il poeta sottolinea la funzione civilizzatrice dei sepolcri per i vivi, cosicché possano ricordare i loro cari; Foscolo ne rileva inoltre il ruolo cruciale anche per la memoria collettiva, proprio per poter

celebrare in eterno i valori e le imprese di coloro che hanno lasciato durante la propria vita un segno incancellabile e un esempio da seguire, stabilendo così, tra i vivi ed i morti, una "corrispondenza d'amorosi sensi". È Foscolo ad erigere, con i versi dei Sepolcri, il Pantheon nazionale degli uomini illustri: Dante, Petrarca, Machiavelli, Michelangelo, Galileo, Parini e Alfieri.

Le sue opere e le sue poesie permettono di apprezzare anche alcuni dei motivi fondamentali sottostanti alla formazione dello stato unitario. Ed invero furono i versi del Foscolo ad educare molte generazioni di patrioti e a declinare quella decisione civile della patria che tanta parte ebbe nella fondazione dell'Italia unita.

Ed infatti il carme è il tentativo di suscitare l'emulazione politica degli Italiani, essendo tutto ispirato e mosso da un fine soprattutto politico, poiché afferma la necessità morale di una urgente azione, dove l'individuo, accantonando gli impulsi egoistici, si pone al servizio della comunità.

E' poi anche con "Le Grazie" che Foscolo assurge a poeta vate, capace di dettare alle nuove generazioni quei principi morali finalizzati a rifondare le basi della dignità e della civiltà nazionali. Foscolo nel 1799 combatté in prima persona contro gli invasori Austriaci nella Guardia nazionale. Nel 1813, tornato a Milano, si arruolò per difendere gli ideali patriottici, da lui ritenuti la premessa fondamentale per l'Italia indipendente.

Il legame tra Foscolo e l'ideale monarchico è stato messo in luce da vari studiosi, i quali hanno rinvenuto tra gli scritti del poeta questo interessante estratto: *"Cosa vogliono gli Italiani [...] una Patria forte, una Costituzione giusta, un Principe proprio. [...] e mi do' per confesso, bensì dico, non potersi ordinare l'Italia, se non a monarchia giusta"*.

Come sopra detto, per Foscolo era fondamentale che gli uomini studiassero la storia, così da affrontare con consapevolezza i bisogni contingenti. A tal proposito, è significativa l'orazione che il poeta pronunciò nel gennaio del 1809 all'Università di Pavia e che fu raccolta dal Carducci all'interno di una poco conosciuta collezione di "Lectures del Risorgimento italiano". Foscolo esortava gli Italiani alle "storie", sottolineando la responsabilità del popolo italiano di recuperare la memoria storica, alla luce del suo illustre passato, fatto di "errori da evitare" e di "virtù" che lo rendono degno di rispetto. *"Nelle storie tutta si spiega la nobiltà dello stile, tutti gli affetti delle virtù, tutto l'incanto della poesia, tutti i precetti della sapienza, tutti i progressi e i benemeriti dell'italiano sapere. Chi di noi non ha figlio, fratello od amico che spenda il sangue e la gioventù nelle guerre? [...] e come nell'agonia della morte lo consolerà il pensiero di rivivere almeno nel petto dei suoi cittadini, se vede che la storia in Italia non tramandi i nobili fatti alla fede delle future generazioni?"*

Ecco che con questo discorso molto enfatico e coinvolgente, il poeta affronta con entusiasmo il tema a lui caro e ancora molto attuale della memoria storica e di come sia indispensabile per ciascuno di noi, soprattutto per un popolo ricco di storia come il nostro, conservarla e mantenerla viva.

*"Visitate l'Italia! O amabile terra! O tempio di Venere e delle Muse! [...] ma chi può meglio descriverti di chi è nato per vedere, fino ch'ei vive, la tua beltà?"*